

Aperto anche il
Sabato Pomeriggio
Fino al 30.12

l'Unità - Venerdì 27 dicembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Tuscolano Trovato uomo morto di freddo per Natale

Senza documenti, vestito di stracci, un uomo dell'apparente età di cinquant'anni è stato trovato morto ieri mattina in una zona isolata all'altezza dell'ippodromo delle Capannelle. Il corpo è stato visto da alcuni passanti che hanno dato l'allarme alla polizia. E gli agenti, ad una prima analisi della salma, ritengono che si tratti di un barbone morto per assideramento. Il nome dell'uomo ancora non si sa, perché non aveva documenti. Gli agenti del commissariato Tuscolano stanno svolgendo indagini tra gli abitanti e i commercianti della zona per cercare elementi utili a ricostruire l'identità dell'uomo. Il cadavere è stato portato all'obitorio dove sarà sottoposto ad autopsia per accertare la causa e il momento della morte.

Appartamento in via Colosseo svagliato di opere d'arte

I pezzi d'antiquariato e opere d'arte per un valore complessivo di 400 milioni. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso, hanno rovistato dappertutto e si sono caricati sulle spalle dipinti antichi, argenteria, suppellettili di proprietà dei fratelli Veronica e Giulio Favoni. Intanto la polizia ha arrestato per Natale otto «topi» d'appartamento: un romano di 34 anni, Mauro Ricci, residente ad Aprilia, e sette minori nomadi, scoperti mentre svagliavano case nei quartieri Aurelio e Talenti.

Agro romano una «fattoria» promuove i cibi del Lazio

È stata patrocinata dall'assessorato dell'agricoltura delle Regioni. L'allevamento occupa un'area di 300 metri quadrati ed è stato realizzato da un consorzio di cooperative agricole del Lazio per promuovere i prodotti regionali come il miele della Val di Comino, l'olio della Sabina, il formaggio della campagna romana e della ciociara, i vini dei Castelli.

Pensionato muore nel rogo della sua baracca a Lariano

Nazareno Sciarra, 68 anni, è morto bruciato nell'incendio della sua baracca di legno in via Colle Fontana, alla periferia di Lariano, a trenta chilometri da Roma. L'incendio si è sviluppato su un'area di 300 metri quadrati e ha coinvolto un'area di 300 metri quadrati. L'incendio si è sviluppato nella notte della vigilia. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti che passavano nei paraggi e che hanno visto le fiamme. Ma quando sono arrivati i vigili del fuoco hanno trovato l'uomo già cadavere. Nazareno Sciarra dieci anni fa si era separato dalla moglie, che abita a cinquecento metri di distanza dalla casupola, e si era costruito la baracca dove era solito accendere un fuoco vicino al letto per riscaldarsi. Sembra che il pensionato spesso eccedesse nel bere. E probabilmente quando il fuoco ha avampato le coperte, lui si era addormentato ubriaco.

Grottaperfetta Finiti i lavori all'incrocio vicino al mercato

È stata completata in questi giorni la pavimentazione di un tratto di strada in via Grottaperfetta. Si tratta dell'innesto tra via Erminio Spalla e via dell'Automobilismo. I lavori del Comune consentono la completa percorribilità della strada e un maggiore scorcimento dei veicoli su via del Tintoretto, proprio nei dintorni del mercato di Grottaperfetta.

Bruciavano cassonetti in via Nuvolari Denunciati

Bruciavano cassonetti in via Tazio Nuvolari, nei pressi della Cristoforo Colombo. Quattro ragazzi tra i diciotto e i diciannove anni sono stati identificati dalla polizia mentre si divertivano a incendiare i cassonetti dell'Amnu. Quando gli agenti sono intervenuti li hanno trovati a bordo di una auto mentre assistevano al rogo. I quattro sono stati riconosciuti dai testimoni e denunciati a piede libero per danneggiamenti.

Uccise in un bar di Aquino l'ex amante Arrestato

È stato arrestato ieri mattina presso a Monterotondo, in casa di amici, l'uomo che ha ucciso l'ex convivente in un bar di Aquino, in provincia di Frosinone. Si tratta di Luciano Sambato, siciliano di 42 anni, pregiudicato. Il 16 dicembre aveva ammazzato con un colpo di pistola alla testa la sua ex compagna di vita, Mina Di Vizio di 26 anni, madre di una bambina di un anno. È stato preso dopo dieci giorni di latitanza dai carabinieri di Poncevero e di Monterotondo e rinchiuso nel carcere di Cassino con l'accusa di omicidio volontario e porto abusivo d'armi.

RACHELE GONNELLI

Restano ancora alti i livelli di smog registrati in città fino alla vigilia di Natale. Raggiunto il primo livello di allarme nei giorni dell'ultima corsa allo shopping.

Incognita inquinamento sul 25 e su ieri. Il Comune era chiuso e solo oggi si saprà se scatteranno i provvedimenti antitraffico in attesa delle tre domeniche senza auto.

Aria di targhe alterne

Il 23 e il 24 dicembre è stato ancora allarme inquinamento. Soltanto stamattina si conosceranno i dati registrati dalle centraline a Natale e ieri, ma è probabile che le feste trascorse tra le mura domestiche, con poco traffico, abbiano fatto scendere lo smog. Se non fosse così scatterebbero di nuovo le targhe alterne. Per ora, l'unica certezza, è il blocco della circolazione nelle ultime tre domeniche di gennaio.

CARLO FIORINI

Le bollicine di spumante e champagne consumate tra le mura di casa dei romani avranno sicuramente dato l'altolà ai gas di scarico delle auto che, in questi due giorni di festa, non hanno invaso come di consueto le strade della città. Così, anche se, con il Campidoglio chiuso i dati delle centraline per il rilevamento dell'inquinamento non si conoscono, è facile ipotizzare che il giorno di Natale e ieri l'allarme smog abbia fatto marcia indietro. I risultati ufficiali registrati dalle nove centraline si conosce-

ranno soltanto stamattina. Le previsioni vanno affidate al colpo d'occhio. Poco traffico, giusto la corsa da un capo all'altro della città per far visita a parenti e amici. E così, anche se il 23 dicembre e la vigilia il tasso di idrocarburi ha fatto scattare il primo livello di allarme, i due giorni di festa consumati tra le mura domestiche hanno quasi certamente interrotto la catena che, dopo cinque giorni di sfondamento del primo livello fa scattare in modo automatico la misura delle targhe alterne. Se fosse vero che

Natale e santo Stefano hanno abbattuto l'inquinamento, è molto probabile che l'allarme inquinamento non scatterà fino a dopo le feste di Capodanno. Ma è soltanto una tregua armata. A far capire che si gioca ancora sul filo del rasoio ci sono le cifre di lunedì 23 e martedì 24 dicembre, i primi due giorni lavorativi a circolazione libera dopo le targhe alterne sperimentate la settimana scorsa.

Il 23 dicembre è scattato infatti l'allarme del primo livello: in nove centraline su nove i livelli di monossido di carbonio registrati hanno superato i limiti. Anche la vigilia di Natale, con l'ultimo rush dello shopping natalizio, dopo giorni di astinenza da targhe alterne, è stato raggiunto il primo livello. Sempre con nove centraline su nove che hanno oltrepassato i livelli di guardia. I picchi più alti, il 23 dicembre e il giorno della vigilia, si sono raggiunti alle centraline di piazza Gondar, largo Preneste e, nono-

I VELENI NELL'ARIA

Centraline di rilevamento dei dati	Quantità di smog nell'aria	Sopra o sotto i limiti
LARGO ARENULA	23,5	+
LARGO PRENESTE	24,1	+
CORSO FRANCIA	15,6	+
PIAZZA FERMI	23,6	+
LARGO MAGNA GRECIA	16,4	+
PIAZZA GONDAR	24,9	+
LARGO MONTEZEMOLO	22,6	+
LARGO GREGORIO XIII	17,6	+
VIA TIBURTINA	21,3	+

stante la fascia blu, a quella di largo Arenula.

Se, contro ogni previsione, il superamento del primo livello fosse stato anche il 25 dicembre e ieri, le targhe alterne dovrebbero scattare già per domani. Un rapido punto della situazione verrà fatto stamattina in Campidoglio, dove tra l'altro si riunisce il consiglio comunale per la discussione del programma definitivo per Roma capitale. L'assessore alla sanità Gabriele Mori arriverà in aula con la cartellina con gli ultimi dati registrati dalle centraline sotto il braccio. Ormai, per decidere, bastano pochi minuti, essendo le regole ben definite. Ma è molto probabile che Carraro non dovrà ancora farsi odiare dagli irriducibili del volante e che le ulteriori misure restrittive siano rimandate di qualche giorno. Quelle certe, decise dal consiglio comunale prima della pausa natalizia, riguardano il blocco totale

della circolazione nelle ultime tre domeniche di gennaio. Una misura, sperimentale, adottata dal consiglio comunale che ha accolto una proposta avanzata nei mesi scorsi dal Pds, che prevede il divieto di prendere l'automobile tra le 10 del mattino e le 21, permettendo quindi soltanto la fuga fuori del raddoppio anulare per le gite domenicali.

E, tra un panettone e un pacchetto da scartare, attorno alle tavole imbandite, almeno qualche minuto tutte le conversazioni si sono soffermate sui programmi familiari nelle future giornate senza automobile. Tra i giudizi lapidari contro gli amministratori, quelli rassegnati di chi comunque si attrezza a organizzare la vita a targhe alterne e quelli di chi ogni anno in meno la considera comunque un regalo, la città si prepara a vivere un inverno tra targhe alterne, smog alle stelle e bus stracolmi.

Le iniziative dei volontari per i poveri e i barboni In basilica o sui binari il cenone dei senzatetto

I volontari di Sant'Egidio hanno trascorso la notte della vigilia e la giornata natalizia tra gli emarginati. Il cenone distribuito in nove punti della città e il pranzo servito nella basilica di Santa Maria in Trastevere e nella mensa della comunità, hanno regalato ai barboni quell'atmosfera familiare tipica del Natale. Oltre a un ricco menù, i poveri hanno ricevuto tanti doni personalizzati.



Volontari distribuiscono i pasti della cena di Natale alla stazione Termini; a destra, il pranzo dentro la chiesa di Santa Maria in Trastevere

Un momento di solidarietà e di calore umano per chi non ha famiglia, per quelli che soffrono, che sono ammalati e soli. In occasione del Natale le associazioni di volontariato sociale della capitale non hanno dimenticato i loro assistiti, cercando di ricreare per loro quell'atmosfera «familiare» tipica delle feste di fine d'anno. Un impegno che si fa di anno in anno più gravoso, considerando l'aggravarsi delle condizioni dei senza fissa dimora che affollano le strade di Roma, con strutture di accoglienza che non tengono il passo con la povertà.

Ma per la notte della vigilia l'impegno della comunità di Sant'Egidio è riuscito a far dimenticare, almeno per qualche ora, il dramma dell'emarginazione che a Roma pesa su più di 1.500 persone. A centinaia i barboni si sono raggruppati attorno ai volontari che offrivano il tradizionale cenone natalizio. Nei nove punti della città in cui è stato organizzata la mensa, sono state distribuite lenticchie, lasagne e panettoni, accompagnati da spumante. Un menù particolare, a cui i poveri non sono abituati, nonostante la distribuzione del cibo sia un appuntamento giornaliero per gli operatori della comunità. I punti più affollati sono stati le tre stazioni ferroviarie, le cui sale d'aspetto sono un comodo rifugio per i più poveri. Il momento più commovente della serata è venuto con la distribuzione dei regali. I barboni hanno ricevuto scarpe, cappelli, saponette e portasaponi. Non sono mancati i libri, visto che parecchi di loro sono degli attenti lettori, e per Natale hanno ricevuto per lo più biografie di personaggi come Gandhi. Alcuni hanno preferito cedere il proprio dono ad altri compagni, più bisognosi. Per tutti, comunque, l'offerta dei regali ha costituito un'occasione unica di rapporto personale, individuale con i volontari.

Anche durante la giornata di Natale centinaia di barboni hanno preso parte al pranzo organizzato da Sant'Egidio nella basilica di Santa Maria in Trastevere e nella mensa della comunità. Oltre trecento invitati italiani hanno riempito la basilica e altrettanti stranieri provenienti da circa sessanta paesi si sono riuniti nei locali di via Dandolo. Gli operatori

hanno imbandito lunghe tavolate coperte di tovaglie rosse e addobbate a festa, servendo lasagne, polpettone, lenticchie, purea e tanti dolci. Musichette natalizie hanno accompagnato il pasto, che si è concluso con un regalo personalizzato per tutti.

Una messa natalizia, invece, per altri emarginati, i malati di Aids, tossicodipendenti e alcolizzati. Nella parrocchia di Gesù Buon Pastore, alla Montagnola, il cardinale Ruini ha celebrato una funzione con i responsabili e gli operatori del «Centro italiano di solidarietà», impegnati nell'assistenza ai drogati e ai sieropositivi. Al rito erano presenti, tra gli altri, il ministro Rosa Russo Jervolino, quello del lavoro Franco Marini e il sindaco Franco Carraro.

E Santo Stefano caccia di casa i «forzati» del Natale

Tutti per strada. Sulle due ruote, a piedi, in macchina, i romani hanno festeggiato fuori casa il giorno di Santo Stefano. Piazza San Pietro piena di gente e di bambini divertiti dalle fontane e dal presepe, piazza Navona stracolma di gente, le ville pubbliche solcate da frotte di ciclisti, esperti e improvvisati. Pochi i reduci dalle grandi abbuffate. Il farmacista: «abbiamo venduto meno digestivi».

DELIA VACCARELLO

«Quest'anno abbiamo venduto meno digestivi». Un Santo Stefano leggero, passato sulle due ruote, a giocare per strada, nelle ville, nella «fiera» di Piazza Navona, e forse con una digestione meno laboriosa. Il farmacista di turno a piazza Risorgimento lo conferma: «Stamo lavorando molto, ma

in pochissimi chiedono farmaci per smaltire i cenoni di questi giorni». E con la pancia meno pesante la gente si è riversata nelle ville, ad affittare le bici. «Ci siamo liberati di un manto e di un fratello» dicono Michele e Roberta - e abbiamo preso queste mountain bike. Sono quelle cose che non riesci a fa-

re se devi mettere d'accordo tutta la famiglia». Sulle due ruote anche Silvia, una bimba di otto anni. In bocca la cannuccia della sua coca cola, e a fianco la bicicletta, nuova fiammante. «L'ha portata babbo Natale - dice il padre - ma se lei non impara le tabelline non la potrà più usare». Quanto fa sette per sette? Silvia guarda il papà un po' imbronciata, poi risponde: «Quarantano-ve». Ma babbo Natale non esiste.

Nelle ville, a piazza San Pietro, nei pochi bar aperti, tanti, dopo la «classica» giornata natalizia, sono usciti per strada. Ad ammirare una città che nel soleggiato dopopranzo di festa sembra più tranquilla. «It's quite, less smog, less car». Roma è tranquilla, poche macchine,

meno smog, dice un turista seduto al tavolino del bar di Porta Pia, mentre la gente fa la fila per il cappuccino, le sigarette, i biglietti dell'autobus, felice di aver trovato un esercizio aperto. Ressa «informale» anche al bar «Alexander» di piazza Risorgimento, riempito come un uovo dalla folla che si reca a San Pietro. Ed infatti l'enorme piazza sembra quasi un campo da gioco preso in ostaggio dai bambini. A frotte, superato il colonnato, si buttano a correre verso le fontane, il presepe, il grande albero addobbato. Si fermano a guardare Gesù bambino nell'enorme grotta allestita in suo onore, gettano la moneta, e poi giù a rincorrersi intorno agli zampilli. Lauan, un ragazzino nigeriano

di 10 anni, e il suo cuginetto Daniele, di 7, giocano ad accchiappare eccitati dallo scroscio dell'acqua, mentre il fratellino piccolo di Daniele, Alessandro di quattro anni, urla e fa il tifo per l'uno o per l'altro.

La piazza del tempio di Pietro ospita anche la gioia dei grandi. Appoggiata alla transenna in legno del presepe, lo sguardo estasiato, una vecchietta con la cuffietta di lana in testa guarda la grotta senza mai saziarsi. «È commovente, è Gesù bambino che viene nel mondo. Sarebbe bello se ci fossero qui i miei nipoti, ma ormai sono grandi, e non vogliono venire più. Un po' più là, con il cupolone che fa da sfondo, un gruppo di dodici suore si fa scattare da un passante

una foto ricordo. La macchina nera al collo ce l'hanno anche le decine di turisti giapponesi e le famiglie di cinesi ormai in Italia da diversi anni. Non mancano gli zampognari, proprio a ridosso del colonnato. Stefano di Itri, venuto a Roma per una festa di «stefani» tra amici, e Claudia suonano divinamente le «cornamuse» nostrane.

Col passare delle ore Roma si fa meno tranquilla. Il lungotevere diventa una baroonda. «Abbiamo fatto scattare la fascia blu alle diciassette e il traffico è più caotico di un normale giorno di chiusura» dicono i vigili di guardia a Corso Vittorio. Andranno tutti a piazza Navona? Certo, la storica piazza è quasi inaccessibile. Con il

gelato in mano, lo zucchero filato, le caldaroste o il panino con la porchetta la gente si accalca. L'atmosfera è da «fiera» paesana, ci sono il tirassegno, le pesche miracolose, la slitta di babbo Natale e una torre di palloncini più alta delle statue del Bernini. Condiscono il tutto con un tocco classicheggiante le note di Mozart e Haydn diffuse dai musicisti del «Santa Cecilia Ensemble» che suonano su un calchetto di legno allestito per l'occasione. Al centro della piazza lo stand della Caritas, dove si vendono i quadri e le ceramiche artigianali fatti dai detenuti di Rebibbia. Il ricavato sarà devoluto ad albanesi e jugoslavi. «C'è stato il pienone - dice una suora - abbiamo già superato l'incasso del giorno di Natale».



Sono passati 248 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitagente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente